

CARTA DEI SERVIZI – NUCLEO INCLUSIONE DIFFUSA

COOPERATIVA “IL VOMERE” ONLUS

1. BREVE INTRODUZIONE

Nel 1983, grazie alla passione e alla dedizione di un gruppo di volontari, guidati da Gian Battista Betturini ed Emilia Bini che saranno i primi due presidenti della storia della Cooperativa, nasce a Travagliato la Cooperativa “Il Vomere”. L’atto di nascita è il risultato di anni di rapporti e di contatti con le storie di vita di persone con disabilità nella comunità travagliatese. Nel paziente rapporto con le loro famiglie, nel tentativo di fornire un aiuto concreto. Si avvertiva l’esigenza di rispondere a mille problemi; si percepiva lo stato di sostanziale abbandono, di solitudine e di emarginazione che molte famiglie con i loro cari subivano per la situazione di disabilità. Ma ancor di più si recepisce che la questione del lavoro era di fondamentale importanza, che potesse rappresentare il riferimento per promuovere inclusione e partecipazione. Così venne dato il via ad un laboratorio di stiratura di calze da donna. Sono circa una decina le persone disabili coinvolte in quell’inizio di attività del Vomere. Da questa prima esperienza scaturisce la necessità di avere a disposizione una nuova sede, moderna e funzionale. Da questo spirito, da queste intenzioni nasce l’impegno e la dedizione che la Cooperativa il Vomere ha cercato di approfondire in tutti questi anni di lavoro e che si possono sintetizzare in questi principi di riferimento.

2. LE FINALITÀ DELLA COOPERATIVA

La Cooperativa Sociale il Vomere ONLUS, partendo dal suo statuto, dai principi che lo veicolano si propone di dare una risposta alla fragilità e alla vulnerabilità umana, incarnata nella specifica esperienza della persona con disabilità.

Riteniamo che questa nostra missione debba agire in pieno raccordo, secondo il tema della sussidiarietà, in rapporto con la pubblica amministrazione nello spirito promosso dall’art. 55 del terzo settore in un contesto di co-programmazione e co-progettazione.

Ma oltre riteniamo che la fragilità umana rappresentata in questo caso della disabilità, debba essere presa in carico non unicamente dai professionisti o da chi vi è dedito per ragioni etico morali o religiose, ma che possa costituirsi come ampio compito di una comunità.

Riteniamo così che la prossimità, la relazionalità, il prendersi cura dell’altro e della considerazione della fragilità, siano atteggiamenti che rappresentino un bene **comune** che ci sentiamo chiamati a promuovere attraverso una sensibilizzazione fatta di gesti concreti, tangibili e costruttivi.

A dare valore ai principi della Cooperativa il Vomere sono questi riferimenti normativi:

- **LA CONVENZIONE INTERNAZIONALE PER I DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'**
- **DECRETO LEGISLATIVO N.62/2024**

Come riporta la convenzione internazionale all'art. 1:

“...promuovere, proteggere e garantire il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, e promuovere il rispetto per la loro intrinseca dignità.”

A questo fine il Vomere propone servizi, esperienze, attività e progetti inclusivi, educativi, ri-abilitativi, abilitativi e non ultimo culturali, **tesi ad abbattere** le condizioni culturali, sociali, psicologiche, psico-neuro patologiche, motorie che determinano la condizione di subalternità e disabilità nell' individuo umano.

Il Vomere partendo proprio dalla Convenzione Internazionale e dallo spirito che anima l'ICF (il sistema di classificazione internazionale del funzionamento della disabilità e della salute) ritiene **che la disabilità sia un fattore relazionale e non un esclusivo portato individuale.**

Il Vomere ritiene che il “problema”: *non sia la persona sulla carrozzina ma le scale che ha di fronte.*

Si adopera affinché questa prospettiva culturale sia possibile per tutte le forme di disabilità, anche per quelle che richiedono maggiori sostegni di qualsiasi tipo e forma siano.

Ritiene che la propria missione debba procedere nella direzione di generare i dovuti **accomodamenti ragionevoli** affinché le persone possano vivere come chiunque i propri desideri, aspettative e scelte in contesti sociali, relazionali e comunitari.

In questo senso inclusione e autodeterminazione sono i pilastri di riferimento della sua visione e della sua missione.

Vede la propria azione **nel pieno esaurimento dei diritti delle persone con disabilità** in pieno sostegno anche dei loro familiari, tutori o amministratori di sostegno.

Al fine della realizzazione di queste prospettive giuridiche, etico-morali, politiche e religiose, intende attivare ed investire in termini non deleganti ma di reale e più piena compartecipazione con:

- **Le persone con disabilità** come primi protagonisti della loro progettualità individualizzata. Gli obiettivi della progettualità dovranno essere ridefiniti, **secondo i desideri, le preferenze e le scelte** della persona. E' quindi importante attuare ogni opzione progettuale, organizzativa e relazionale al fine di implementare il protagonismo delle persone con disabilità. Di promuovere spazi specifici e strumenti capaci di interagire con tutte le persone con disabilità, primi detentori del loro progetto di vita.
- **I soci lavoratori, gli operatori** tutti attraverso le loro capacità umane e tecniche affinché predispongano azioni scientificamente significative affinché gli obiettivi sopra

descritti vengano compiuti. Per realizzare tali finalità si crede anche nella necessità di indirizzare i tecnici a realizzare momenti di ricerca e di innovazione, tesi al miglioramento delle condizioni di vita delle persone con disabilità.

- **Gli amministratori di sostegno e i famigliari** delle persone con disabilità inserite, chiamandoli ad una partecipazione non solo relativa all'andamento del proprio congiunto ma anche alla vita comunitaria e per il perseguimento dei fini previsti dalla stessa Cooperativa. Partendo da questi presupposti crede nella necessità di coinvolgere i genitori nella gestione della Cooperativa invitandoli a proporre dei loro rappresentanti all'interno del consiglio di amministrazione.
- **I Volontari** perché siano di supporto, stimolo costante nelle strutture, nei confronti dei partecipanti e delle loro famiglie.
- **La Pubblica Amministrazione**, credendo che il conseguimento dei fini sopra descritti sia compito e obiettivo primario della collettività che in primis (ma non in modo assoluto) è incarnata dalla statualità a cui la Cooperativa concorre, secondo il principio costituzionale della sussidiarietà, in un contesto di rinnovato di co-progettazione e co-programmazione.
- Si propone di sostenere, in collaborazione di altri enti, associazioni, privati azioni di nuovo welfare che abbiano come centralità la creazione di una comunità competente capace di esprimere reciprocità.
- **La comunità** ritenendola il luogo per costituire relazioni e legami e in cui trovare risorse e competenze diffuse che spingono oltre la presa in carico da parte di un operatore di riferimento professionale. Questo progetto punta significativamente a costruire partner-ship cross-sector, in cui l'operatore abbia un ruolo di ricerca e ricomposizione delle risorse, dentro la vita di ogni giorno.

3. PUNTI DI RIFERIMENTO GENERALI DEL NID

Il NID si connota per i seguenti aspetti che, sebbene sia artificioso suddividere, saranno accorpati attorno a due grandi diverse polarità:

- ⇒ Quelle che riguardano la presenza progettuale che ha come fine la qualificazione della vita della persona con disabilità intesa attraverso *“Il rispetto per la dignità intrinseca, l'autonomia individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte, e l'indipendenza” personale.”**
- ⇒ Quelle che guardano al rapporto della persona con disabilità con il contesto primario (la famiglia) e poi con gli altri e la comunità *“La piena ed effettiva partecipazione e inclusione nella società” **

*Principi generali art. 3 – Convenzione Onu

- ⇒ Presenza progettuale che ha come fine la qualificazione della vita della persona con disabilità:
 - Le persone con disabilità inserite presso il NID, non sono quindi recepite unicamente come utenti di un servizio, ma sono definiti **“PARTECIPANTI”**. Non si tratta di mischiare tutto in un'indistinta responsabilità che confonda il primato

dell'erogazione di servizi e su sostegni indispensabili e che vanno offerti nelle forme migliori possibili. Riteniamo sia necessario fare in modo che affiancato a questo aspetto vi sia la possibilità di proporre un'esperienza significativa che richiede appunto un protagonismo e un attivismo che non si ritrova esclusivamente nel pronome "utente". Questo passaggio crea maggiore opportunità di accesso reale, formula appartenenza e costruisce un'adesione che ha riverberi molto positivi sulla permanenza e sull'andamento del percorso e nella vita della persona con disabilità.

- Saranno promossi strumenti di **valutazione delle preferenze delle persone con disabilità al fine di dialogare costantemente con le preferenze e i desideri**, raccolti anche nella relazione quotidiana.
- Sarà realizzata una **valutazione delle competenze** e capacità della persona con disabilità al fine di individuare i tipi di sostegno di cui ha necessità e diritto.
- Gli operatori realizzeranno, in una prospettiva di co-progettazione e di piena collaborazione con la persona con disabilità, la sua famiglia, i servizi territoriali al **progetto individuale, partecipato e personalizzato** che si connetta il maggior modo possibile con il progetto di vita.
- **La tutela giuridica** pur non essendo pieno mandato dei nostri servizi, una piena attenzione sarà posta a questo aspetto al fine di sostenere i tutori, gli amministratori di sostegno che assicurino la più piena garanzia dei diritti.
- La **tutela**, intesa come molteplicità di azioni tese ad evitare che alle persone con disabilità possano accadere traumi, incidenti fisici e psicologici. Al **misurato sostegno e all'assistenza** che non deve essere intesa come sostituzione ma come corretto sostegno e semmai, laddove possibile deve tendere ad implementare e a mantenere le competenze presenti nella persona.
- **L'assistenza** intesa come cura del corpo, dell'abbigliamento, dei modi sociali di relazionarsi e di valorizzarsi come persone. L'assistenza come sostegno verso coloro che da soli non riescono ad auto-attivarsi e che vuole essere forma di rispetto e di emancipazione personale dalla condizione di disabilità.
- **L'educazione**, intesa sia come pratica tesa al "*tirare fuori*", tramite l'attivazione di tecniche, pratiche, modalità di relazione, sotto forma di proposte di esperienze, tese a fare in modo che la persona con disabilità, seppur entrando nella vita adulta abbia, ci dice la pedagogia, continui e costanti margini di apprendimento. Il NID, propone un apprendimento partendo dalle esperienze, in base alle propensioni e al carattere della persona con disabilità che non deve mai essere spinta oltre ogni ragionevole compartecipazione e assenso.
- **L'allestimento di spazi espressivi** di carattere artistico, teatrale, animativo, intesi come forma di relazione che guarda maggiormente al linguaggio simbolico come fattore profondo con cui dialogare concretamente, consci che il rapporto di promozione di ogni essere umano non debba passare esclusivamente all'interno di

una prospettiva normativa. Il gioco, la scoperta di un ruolo altro da quello interpretato dalle convenzioni, come relazione tesa al superamento delle difficoltà, il mettersi in viaggio, sono tutti elementi che tendono ad arricchire ognuno di noi, se compiuti con i dovuti criteri di proporzione e di facilitazione della comprensione sono necessari anche per coloro che in modo eterogeneo chiamiamo persone con disabilità.

- **Lo sport e l'attività motoria**

Studi medici dimostrano che l'esercizio fisico per le persone con disabilità è ancora più importante che per le persone "normodotate". Il motivo? Malattie come il diabete e l'obesità hanno dimostrato di avere fino al 66% di probabilità in più nelle persone disabili rispetto ai loro coetanei che non lo sono. È particolarmente importante per le persone con disabilità svolgere, per quanto possibile, un'attività fisica regolare per le ragioni sopra esposte. Lo sport e l'attività motoria viene proposta per ogni partecipante tenendo conto delle caratteristiche della persona, delle attitudini e delle preferenze. Quindi dalle proposte delle camminate, il trekking, sino agli sport come il calcio, il basket (basket integrato), le bocce – ma anche le attività motorie, le mobilitazioni in acqua e non solo. La piscina come spazio di movimento specifico.

Ma lo sport è anche un momento di relazione e di socializzazione, un linguaggio universale che unisce le persone dentro una prospettiva costruttiva di benessere da una parte e laddove possibile di competizione costruttiva.

- **Il rapporto con la natura**

È ricercato anche il rapporto con la natura. Gite, pranzi, uscite, camminate nei parchi, in montagna, in contesti dove a prevalere sono il verde degli alberi e dei prati. Spesso la permanenza in questi contesti riesce a offrire una tranquillità e una serenità anche nelle situazioni maggiormente complesse.

Dal punto di vista teorico si fa riferimento a diverse ricerche che parlano anche di terapia forestale che da numerosi benefici sia fisici, sia psicologici per la persona.

- **Fare ed essere: un equilibrio da trovare**

Spesse volte si pensa che maggiormente si stimola la persona con disabilità, maggiormente recupera competenze, abilità. Ma non sempre e solo è così. Spesso la persona ha anche bisogno di fermarsi, riposare, alcune volte oziare e pure annoiarsi.

Quindi è fondamentale che si lascino aperti diversi tipi di approccio, è importante che una persona con disabilità trovi il suo essere, il suo stare in un contesto e che non sia sempre connesso al fare, all'essere stimolato dagli operatori, dal contesto. Così facendo la persona si abitua invece ad attivarsi attraverso a prove ed errori che sono umani e di tutti.

Quindi sosteniamo, incentiviamo, rendiamo possibili anche i desideri, le aspettative e le scelte delle persone con disabilità tramutandole in attività, iniziative che possono essere praticate concretamente e che possono divenire così una risorsa per tutti.

⇒ Rapporto della persona con disabilità con il contesto primario (la famiglia), con gli altri e la comunità:

Il rapporto con i familiari

- Come per tutti anche per i nostri partecipanti realizzarsi **oltre** il contesto familiare è atto presente e significativo. Le persone che ogni giorno si recano nei nostri servizi sentono la necessità di sentirsi adulti, di viverci come soggetti cresciuti e non solo come bambini. Ma ancor di più e oltre questo **è un diritto** innegabile ad ogni essere umano, che nei nostri servizi siamo fortemente chiamati a sostenere.
- Per far sì che questo avvenga ci **proponiamo di attivare in modo non vincolante per nessuno tre gradi di condivisione con i familiari:**
 - ✓ **Il piano della co-progettazione individualizzata e partecipata** riguardante il proprio caro, tesa alla costruzione di un'alleanza attiva, dinamica che chiediamo sia aperta alla co-progettazione che non mischi i ruoli o le competenze.
 - ✓ **Il piano della formazione**, di apprendimento di tecniche, pratiche relative alla salute, all'educazione dei propri figli, a mettersi in relazione con esperienze significative di altri genitori o enti.
 - ✓ **Sviluppare relazioni, aiuto reciproco, scambio fra familiari** che vivono esperienze di vita comuni che possono offrire quel supporto umano e relazionale rispetto ad una prova quotidiana che non è certo sempre facile da sostenere individualmente.
 - ✓ **La partecipazione alla vita progettuale del servizio** entrando a far parte dell'associazione dei genitori e dei familiari, nella stessa cooperativa.

L'INCLUSIONE E LA CREAZIONE DI VALORE SOCIALE – LE PERSONE CON DISABILITÀ E LA COMUNITÀ

Queste opportunità di espressione che puntano ad aumentare il grado di benessere delle persone con disabilità, occupandosi di attivare esperienze complessive che incidano sul grado di felicità individuale non completerebbero la proposta se non prendendo in considerazione anche **l'aspetto dell'inclusione sociale** che trova espressione concreta attraverso la **partecipazione** e la **cooperazione**. Questi contenuti evidenziano elementi di presenza *non-passiva* ma *costruttiva* in cui la relazione con il contesto, con il territorio, la comunità, diviene prospettiva di apertura.

Il principio per cui l'azione che compiamo insieme ai partecipanti dei nostri servizi intenda attivare la promozione, la valorizzazione della persona con disabilità ci ha portato

a pensare che l'indice di felicità personale, la qualità dell'esistenza deve avere come riferimento azioni progettuali capaci di miscelare la vita personale, ma anche vita d'insieme rappresentata dai legami sociali, dalle relazioni interpersonali, prossimità e vicinanza innestando quel processo per cui la persona con disabilità non sia concepita come terminale passivo di azioni che vengono rivolte esclusivamente su di lei, ma che possa agire, creare, inventare presenze attive, propositive e quindi generare valore sociale per tutti. Diciamo valore sociale per indicare azioni che creano valori magari immateriali ma importanti in un contesto storico come quello attuale. Legami sociali, prendersi cura dell'altro, sviluppare azioni di coesione sociale, realizzare iniziative per l'ambiente, sono tutte macro-azioni tese a generare capitale territoriale inteso nelle "cose minute" che tuttavia hanno molta importanza per la vita comune di tutti.

Quindi in questo senso il ruolo dell'operatore non si dispone solo nel lavoro di presa in carico diretta, condizione che permane, ma si costituisce anche come regista socioeducativo che predispone relazioni con il territorio al fine di reperire risorse umane, realizzare progetti inclusivi partecipati. Tutto ciò è necessario per costruire un welfare generativo e di comunità collaterale a quello erogato dalla pubblica amministrazione e che ponga una nuova dimensione di relazione fra disabilità e realtà territoriale.

Il NID partendo da questi presupposti può così divenire un attore sociale che non convoglia passivamente solo valore economico e attenzioni per altro dovute, ma restituisce attraverso la sua presenza sul territorio, azioni solidali, culturali, relazionali che vanno ad incrementare quel "capitale sociale" fortemente dissipato dai nostri territori e di cui invece ogni realtà locale ritiene, con diverse modalità di dover preservare in un contesto come quello attuale.

CONTRATTO DI RETE

La Cooperativa il Vomere aderisce a Confcooperative Brescia riconoscendola come soggetto di rappresentanza nei confronti delle pubbliche amministrazioni territoriali e regionali, per quanto riguarda il rapporto con i sindacati dei lavoratori.

In questo ambito di connessione fra cooperative è nata la realizzazione di un contratto di rete CONNESSIONI, sottoscritto da tutti gli enti che si occupano dei diritti e dei bisogni delle persone con disabilità.

Questo spazio di collaborazione intende condividere buone prassi, progettualità condivise, formazione, scambio di personale al fine quindi di migliorare costantemente la proposta educativa, assistenziale tesa all'inclusione per tutte le persone con disabilità.

IL NID UNA COMUNITÀ APERTA E SOLIDALE

Abbiamo creduto dovesse essere un luogo, certo, dove devono essere erogate delle prestazioni specifiche, ma che questo non fosse esaustivo, che invece fosse altresì importante far divenire il NID del Vomere un luogo di incontro e di dialogo fra individui che, pur avendo modi diversi di vedere potessero concorrere a realizzare un progetto di possibile liberazione dalle condizioni di disabilità.

Luogo dove i cosiddetti tecnici dovessero essere non solo coloro che danno una prestazione misurata e scientificamente significativa, aspetto indispensabile, ma anche professionisti tenuti a rendere praticabile progettualmente uno spazio di dialogo e di relazione partecipata alla vita del Vomere.

Quindi non il NID, con i suoi operatori da una parte mentre dall'altra parte i genitori contattati solo per aggiornamenti sull'andamento giornaliero, ma un percorso comune, aperto e continuativo in cui il rapporto non è solo fra operatori e famiglia ma anche fra famiglie.

Per far questo tutti sono tenuti ad andare oltre il proprio orticello e abitare collettivamente il Vomere.

Per questo il Vomere organizza momenti di riflessione, di incontro con e fra genitori e famigliari allo scopo di realizzare gli obiettivi sopra descritti.

4. DESTINATARI

L'inserimento nel servizio è riservato a persone con disabilità residenti nell'Ambito n.2 Brescia Ovest con necessità di sostegno educativo ed assistenziale.

Tutti i progetti sono comunque da svilupparsi di norma dal 16° anno entro il 65° anno, salvo valutazioni specifiche da parte di UVM, di norma non frequentanti altri servizi, progetti diurni e/o sperimentali.

DESCRIZIONE DELLA SEDE DEL NID

I locali sono situati in spazi idonei, agibili e in regola con le normative di sicurezza.

Attualmente, la sede del NID già attivo è collocata nel Comune di Gussago, presso l'edificio dell'oratorio "Ludovico Pavoni" della Parrocchia di Sale di Gussago

A. Requisiti generali della struttura:

1. Sono garantite le condizioni normale civile abitazione
2. Non esistono barriere architettoniche.

B. Localizzazione:

L'ambito di localizzazione della struttura è idoneo sia per destinazione che per accessibilità, sia per la disponibilità di standard esterni (parcheggi, vie di collegamento e servizi di supporto)

A GUSSAGO si può giungere con mezzi pubblici:

A. Articolazione della struttura:

Si conferma l'assoluta assenza all'interno dei locali di dislivelli e gradini. L'accesso al secondo piano è garantito da un ascensore.

B. Spazi collettivi:

Esistono 2 locali intercomunicanti, adibiti alle attività di socializzazione, di laboratorio, di intrattenimento di gruppo e sala pranzo.

C. Locale cucina:

c'è uno spazio attrezzato e adeguatamente accessoriato adibito a cucina.

D. Servizi igienici:

Sono opportunamente dislocati ed in numero totale di 1 accessibile dal cortile

E. Arredi: Tutti gli arredi hanno caratteristiche tali da consentire agevoli operazioni di pulizia da parte del personale e garantiscono adeguate condizioni di sicurezza per i partecipanti.

6. CAPACITA' RICETTIVA

Il NID "Il Vomere" di GUSSAGO (Brescia) ha una capacità ricettiva di **20 posti**.

CONDIZIONI CHE DANNO DIRITTO ALL'ACCESSO

Le condizioni che danno diritto all'accesso al NID provengono dal parere di idoneità che indirizza la persona con disabilità verso questa unità di offerta.

CRITERI DI FORMAZIONE E GESTIONE DELLE LISTE DI ATTESA DI PRESA IN CARICO E DIMISSIONI DELL'UTENTE PARTECIPANTE

LISTE DI ATTESA

Nel caso vi sia l'esautorazione dei posti, si ricorrerà a comporre la lista di attesa in comune accordo con l'ambito.

CRITERI DI ACCOGLIENZA - VISITE GUIDATE

È possibile visitare la struttura da parte dei potenziali partecipanti e dei loro familiari tramite appuntamento da concordare con la Responsabile del NID AUDILIA SUDATI/SARA MARMAGLIO.

MODALITÀ DI ACCOGLIENZA E PRESA IN CARICO

L'utente partecipante appena giunto nella struttura, accompagnato da familiari e/o tutore o operatori del Servizio proponente, viene accolto dall'équipe.

Viene consegnata ai tutori/famigliari la presente carta dei servizi.

Una visita alla struttura permetterà all'utente partecipante, ai familiari o Tutore ed agli operatori esterni di vedere gli ambienti nei quali si svolgerà la vita quotidiana della persona accolta. L'utente partecipante riceverà tutte le informazioni utili che faciliteranno il processo di ambientamento nella nuova realtà.

Viene compilata la cartella dei dati anamnestici e sanitari pervenuti alla Direzione. È inoltre previsto un ulteriore colloquio con la persona con disabilità, i suoi familiari ed operatori del servizio proponente, al fine di raccogliere più informazioni possibili al fine di costruire un progetto partecipato e personalizzato.

Nel primo mese di frequenza, gli operatori cercheranno di raccogliere, comprendere, comunicare gli elementi sostanziali dei desideri, scelte e aspettative della persona con disabilità, comprendere la posizione dei familiari e gli operatori comporranno una prima progettualità propedeutica alla realizzazione poi di un progetto maggiormente strutturato.

I passi successivi prevedono:

- La congiunta firma di un contratto di ingresso
- La sottoscrizione del modulo per il consenso informato per il trattamento dei dati personali
- La sottoscrizione di un contratto di ingresso

DIMISSIONI

Le dimissioni dell'utente partecipante possono avvenire su richiesta della famiglia (dimissione volontaria), su proposta dei servizi preposti della pubblica amministrazione (ASST, Comuni) e su richiesta del Responsabile del NID, per i seguenti motivi:

- il mutare delle condizioni socio-ambientali e clinico-obiettive che hanno determinato l'inserimento;
- il verificarsi di fatti od episodi gravi tali da compromettere la frequenza;
- la necessità di passaggio ad altro e più idoneo intervento, in riferimento anche all'età dell'utente;
- il non rispetto degli impegni economici previsti

In ogni caso le dimissioni dell'utente partecipante vanno tempestivamente comunicate dall'Ente Gestore ai servizi sociali di riferimento.

In caso di dimissioni il NID della Cooperativa Il Vomere assicura la **piena continuità assistenziale** trasmettendo agli interlocutori più prossimi (ASST, Familiari/Tutori, Comune di provenienza) la documentazione che relazioni sull'utente partecipante dimesso.

7. DEFINIZIONE DELLE MODALITA' DI EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI E DELLE ATTIVITA' PREVISTE

Il NID fornisce assistenza continua ed interventi di tipo:

- Sociale
- Educativo
- Abilitativo

Questi saranno personalizzati partendo dalle attitudini, dai desideri e dai bisogni del singolo individuo e condivisi con i familiari, in coerenza con le caratteristiche riscontrate in un contesto di ascolto delle preferenze, dei desideri e le scelte della persona.

Gli stessi interventi sono orientati a promuovere un incontro costruttivo con la realtà, al fine di accompagnare ad una vita adulta tesa all'indipendenza.

Il NID si pone inoltre l'obiettivo di aiutare, sostenere, sorreggere anche la famiglia facendo in modo che il partecipante possa continuare a vivere costruttivamente nel proprio nucleo familiare di origine.

Ma insieme iniziare a ipotizzare, costruire spazi di vita indipendente che cerchino di prefigurare il futuro della persona con disabilità oltre il contesto familiare.

ATTIVITA'

Il NID si avvale anche di attività interne e che intendono realizzare in linea generale questi ambiti che sono definiti dall'ICF:

Le attività del NID sono organizzate in laboratori di cui sono principale riferimento gli operatori che attuano

Le attività intendono prendere in considerazione la complessiva realtà umana; sono progettate, monitorate e verificate dagli operatori che a loro volta coinvolgono le persone con disabilità, volontari, insieme tutta la comunità che metta a disposizione le sue risorse umane, relazionali a svolgere attività che sono aperte a tutto il contesto in un clima di condivisione e di inclusione.

Le attività sono liberamente ispirate dalla componente ATTIVITA' e PARTECIPAZIONE dell'ICF.

L'ICF suddivide la componente **Attività e Partecipazione** in **9 aree principali**, ciascuna con sottodomini che descrivono compiti e situazioni di vita.

d1 Apprendimento e applicazione delle conoscenze (es. leggere, scrivere, risolvere problemi)

d2 Compiti generali e richieste (es. gestire la routine, risolvere problemi quotidiani)

d3 Comunicazione (es. comprendere, parlare, usare dispositivi per comunicare)

d4 Mobilità (es. camminare, spostarsi, usare mezzi di trasporto)

d5 Cura della propria persona (es. lavarsi, vestirsi, mangiare)

d6 Vita domestica (es. cucinare, pulire, gestire la casa)

d7 Interazioni e relazioni interpersonali (es. rapporti familiari, amicizie, relazioni sociali)

d8 Aree di vita principali (es. scuola, lavoro, gestione economica)

d9 Vita sociale, civile e di comunità (es. partecipazione a eventi, cittadinanza, tempo libero)

Area motoria	Area apprendimento	Area espressiva	Area cura di sé
Piscina, Psicomotricità Calcio, Atletica Baskin, Ginnastica passiva Stimolazione basale Camminate/trekking	Laboratorio della scrittura/lettura (ABC) Prassi Biblioteca Comunicazione alternativa aumentativa	Forma e colore Teatro Esploratori del gusto Laboratori esterni Musica Cinema Cucina	Relax Beauty farm Massaggi Igiene Istruzione all'igiene personale Stimolazione basale Pet therapy

È poi necessario dire che i laboratori sopra indicati non devono essere intesi come le uniche proposte da realizzare. Partendo dalle necessità, dai desideri e dalle aspirazioni dei partecipanti inseriti, dai consigli e dai suggerimenti dei famigliari, dei nostri volontari, siamo attenti a creare nuove proposte e altri laboratori.

IL NID E LA SEDE DI TRAVAGLIATO

Pur svolgendosi prioritariamente sul territorio e di Gussago e dei comuni adiacenti, il NID mantiene anche una relazione con la sua sede centrale al fine di realizzare o partecipare ad eventi e a momenti condivisi. Per condividere attività che vengono svolte periodicamente comunemente.

Carnevale, Natale, sono occasioni per realizzare momenti di incontro e di festa in collaborazione con l'associazione dei famigliari del Vomere e con il territorio.

La Festa “*E...state al Vomere*” di quattro giornate nello spazio delle feste del comune di Travagliato. Una festa popolare con cucina e vari momenti di incontro e relazione con il territorio.

IL NID COME RISORSA CULTURALE E SOCIALE PER IL TERRITORIO

Il NID del Vomere non deve essere inteso esclusivamente come un ricettore di aiuti, risorse e necessità, ma vuole intendersi come un soggetto capace di proposizione culturale, sociale verso il territorio, cercando di caratterizzarsi esso stesso come risorsa, come attore relazionale che dice la sua al fine di creare uno spazio, vivo e pensato come una comunità che produce relazioni, momenti di confronto e di stimolo. In quest'ottica, quindi, produce atti di socializzazione in cui le persone con disabilità possano esprimere concretamente, cooperazione e di partecipazione al fine di un'integrazione attiva.

IL RICONOSCIMENTO DELL'ADULTITÀ COME UN DIRITTO

La persona con disabilità non è quindi associabile alla figura dell'eterno bambino, di una soggettività solo atta a ricevere aiuto, ausilio e sostegno, ma di una individualità che può ricercare uno spazio di adultità. Questa ricerca può avvenire soprattutto come spazio oltre il sistema familiare e per il pieno esaudimento dei criteri provenienti dai diritti formulati dalla carta dei diritti delle persone disabili promossa delle nazioni unite.

LE INIZIATIVE DI COSTRUZIONE DEL VALORE SOCIALE

PROGETTI SOCIALI

Per ogni partecipante, l'operatrice/operatore di riferimento, realizza una specifica progettazione sociale.

In particolare questa consta nella realizzazione di progetti specifici che si costruiscono al di fuori della struttura del NID e sono realizzati in collaborazione con enti pubblici o con privati al fine di far sperimentare concretamente ad alcune persone con disabilità di cui se ne ravvede la possibilità complessiva di svolgere brevi (non più di un'ora per volta)

esperienze che vadano del verso di incontrare le aspettative, il desiderio di partecipare, cooperare e di sentirsi utili, oltre il proprio tessuto familiare e lo stesso servizio.

In concreto, con cadenze periodiche, per gli utenti partecipanti, di cui se ne intravedano le necessità complessive proponiamo di realizzare alcune iniziative all'interno di mensa scolastica, case di riposo, asili, oratori, piccole imprese artigiane, cooperative, associazioni di volontariato, in cui possono svolgere ruoli ausiliari sempre accompagnati e supervisionati dall'educatrice/educatore.

TIROCINI INCLUSIVI

Partendo dalla normativa regionale che ne regola l'esecuzione, sempre per gli utenti partecipanti, di cui se ne intravedano le necessità sono proposti tirocini inclusivi che prevedono che la sperimentazione per le persone con disabilità di esperienze di avvicinamento al lavoro.

Una modalità che consente di provarsi concretamente in un contesto lavorativo alla presenza sempre di un tutor che in pieno contatto con gli operatori del NID stabilisce un progetto e una convenzione. I tirocini hanno durata di 24 mesi e possono essere rinnovati.

8. MODULI IN CUI SI ARTICOLARE IL SERVIZIO E ORARIO

IL MODULO GIORNALIERO (gruppo stabile)

Ha l'obiettivo di rispondere a necessità molto specifiche e definite nella progettazione individualizzata, dedicato ad un gruppo di persone che hanno caratteristiche, bisogni, interessi omogenei e tali da richiedere e consentire una proposta di servizio più specifica rispetto a quelle di CSE e SFA

IL MODULO ORARIO (gruppo dinamico): consiste in un affiancamento educativo-assistenziale finalizzato al sostegno della persona e dei suoi caregiver nella realizzazione del progetto individuale.

È finalizzato al raggiungimento di obiettivi specifici declinati nel progetto individuale e riferibili alle seguenti aree di intervento:

- acquisizione e/o consolidamento di autonomie personali socio-relazionali;
- acquisizione e/o consolidamento di requisiti, abilità e autonomie spendibili in ambito lavorativo (durata massima del progetto 1 anno);
- monitoraggio e osservazione educativa di particolari situazioni di fragilità;
- accompagnamento verso servizi diurni quali, ad esempio, CSE, SFA, CDD (durata massima del progetto 6 mesi);
- sostegno e accompagnamento alla domiciliarità per una vita autonoma o semiautonoma;
- raccordo con le attività del percorso scolastico;
- sostegno e accompagnamento del caregiver di minori disabili appartenenti a nuclei fragili.

Caratteristica dell'organizzazione è quella di definire la presenza dei partecipanti in piccole comunità di utenti partecipanti.

Quindi la vita quotidiana, tranne alcuni momenti progettuali, si svolge per scelta in piccole comunità che riescono a dare al partecipante quella personalizzazione che

riteniamo sia necessaria soprattutto per quei casi maggiormente fragili e bisognosi di supporto assistenziale ed educativo, ma anche umano, relazionale.

9. RAGGIUNGIBILITA'

L'ambito di localizzazione della struttura è idoneo sia per destinazione che per accessibilità, sia per la disponibilità di standard esterni (parcheggi, vie di collegamento e servizi di supporto).

Gussago si può giungere con mezzi pubblici:

Tramite autobus – la linea Brescia – Monticelli Brusati

Linea Brescia Mobilità – linea 13

Tramite treno – Brescia/Iseo. Fermata Castegnato

Tramite automobile: da Brescia – Gussago

E' una costruzione con un cortile riservato antecedente all'ingresso e all'interno della costruzione dedicata all'oratorio di Sale – ciò consente di avere una relazione continuativa e una partnership importante.

10. COMPOSIZIONE DELLA RETTA

La retta si compone di diversi elementi che provengono direttamente dall'accordo di convenzione stabilito con l'azienda consortile ovest solidale.

Il **MODULO NID GIORNALIERO (gruppo stabile)** la retta giornaliera viene definita come segue: **€ 27,91 esclusa IVA, senza pasto**

Il coro del modulo NID part time (gruppo stabile) non è ancora stato concordato.

Per quanto riguarda il **MODULO ORARIO (gruppo dinamico)** la retta oraria viene definita in **€5,20 esclusa IVA, senza pasto.**

ATTIVITA' COMPRESSE NELLA RETTA:

Piscina, attività di laboratorio, gite e uscite, attività di animazione, pulizia dei locali, della biancheria pasto.

COSTI AGGIUNTIVI

Per l'attività ordinaria prevista non sono previsti costi fissi.

Per le uscite, le gite sono previsti costi aggiuntivi che andranno concordati di volta in volta e previo assenso specifico per ogni occasione con modulo di adesione specifico.

Per i soggiorni, che sono con adesione volontaria dell'utente, sono previsti costi aggiuntivi.

11. STRUMENTI E MODALITÀ DI TUTELA DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'

Come ampiamente citato in apertura, la presente carta dei servizi si ispira ai principi espressi nella convenzione internazionale, riprese nel decreto-legge 62/24

In particolare, il pieno rispetto dei desideri, delle aspettative e delle preferenze espresse dalle persone con disabilità frequentanti il NID nell'espressione della propria autodeterminazione.

La famiglia/tutori/amministratori di sostegno hanno il diritto

- All'informativa relativa alle attività, le iniziative del NID
- Ad essere coinvolti nella formulazione del progetto individualizzato
- A ricevere in forma scritta verifiche, la progettazione e altri documenti che siano promossi in comune accordo e redatti dall'equipe operativa in merito all'intervento
- Alla segretezza sui dati relativi al proprio figlio in base alla legge sulla privacy
- A presentare reclami secondo la modalità indicate nella gestione reclami

Insieme a ciò il NID il Vomere proporrà ad ogni famiglia in visita, ad ogni richiedente della suddetta carta dei servizi l'informativa di ATS riguardante la protezione giuridica.

12. VALUTAZIONE DEL GRADO DI SODDISFAZIONE DEGLI UTENTI PARTECIPANTI QUESTIONARI

Annualmente vengono somministrati questionari di soddisfazione del servizio ai famigliari.

Annualmente vengono somministrati questionari di soddisfazione del servizio ai dipendenti.

La direzione attuerà tutte le modalità per rendere noti gli esiti di tali questionari.

13. MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELLA SODDISFAZIONE DEI PARTECIPANTI, DEI FAMILIARI E DEGLI OPERATORI

Obiettivo della Cooperativa è quello di rendere la permanenza dei partecipanti al NID il più sereno e confortevole possibile. Si ritiene fondamentale quindi conoscere l'opinione sui servizi erogati e sulla qualità degli interventi.

Partecipanti, familiari, o anche persone esterne, possono compilare il modulo succitato, disponibile presso la cassetta della posta posta all'ingresso del NID, ed inserirlo nell'apposita cassetta collocata all'ingresso della struttura.

Sarà cura della Direzione della Cooperativa, dopo aver avviato idonea attività istruttoria, dare una risposta alle segnalazioni **entro il termine massimo di 30 giorni**.

Le valutazioni espresse, le segnalazioni ed i suggerimenti consentiranno di adeguare sempre più il NID alle aspettative dei partecipanti.

Poiché non solo gli aspetti negativi possibili tracciano la qualità di un lavoro come quello che dobbiamo offrire, anche le buone prassi, gli aspetti di positività possono essere segnalati e divenire esempio costruttivo per l'organizzazione e così ampiamente replicati.

MODULO VALUTAZIONE QUALITÀ DEL SERVIZIO

Il modulo è rivolto alle persone con disabilità partecipanti al NID “IL VOMERE” ed ai loro familiari.

La risposta alle domande formulate ci aiuterà a migliorare la qualità dei servizi erogati dalla cooperativa.

Il modulo potrà essere consegnato in forma anonima oppure sottoscritto.

14. DIRITTO DI ACCESSO ALLA DOCUMENTAZIONE

Il diritto di prendere visione ed eventualmente chiedere estratto di copia della documentazione sociosanitaria di chiunque abbia un interesse diretto, concreto ed attuale è regolato dalla richiesta che si deve attuare con un modulo apposito da presentare al coordinatore del NID. Non sono previsti costi per questa modalità di richiesta. La direzione, tramite il responsabile, si impegna a rispondere alla richiesta **entro e non oltre 30 giorni** dalla richiesta.

15. MODALITÀ DI COORDINAMENTO DELLA STRUTTURA

Il Coordinatore definisce i piani di lavoro ed organizza le attività in base alle indicazioni della Direzione della Cooperativa.

Coordina le attività degli educatori in funzione dei piani di lavoro.

Pianifica i congedi ordinari e straordinari degli educatori.

Gestisce e controlla l'attività del personale ausiliario.

Collabora alla raccolta e conservazione della documentazione educativa e sanitaria dei partecipanti. Si occupa dell'inserimento del personale di nuova assegnazione, al suo addestramento.

Collabora all'inserimento, addestramento e formazione degli studenti tirocinanti assegnati ai Servizi, elaborando obiettivi di medio e lungo termine.

Controlla le pulizie e il mantenimento della struttura, segnalando eventuali interventi straordinari da attuare e che sia mantenuto il massimo ordine nelle stesse.

Coordina settimanalmente il gruppo degli educatori e degli ausiliari.

Collabora alla valutazione del personale con la Direzione dei servizi della Cooperativa, rispetto alle competenze professionali e alle esigenze dei servizi.

16. PERSONALE

È prevista la presenza di un operatore ogni 7 persone con disabilità inserite.

Sino a 3 operatori a pieno regime di 20 partecipanti inseriti.

“IL VOMERE” di Travagliato (Brescia) garantisce lo standard di personale necessario.

E' prevista la figura del coordinatore.

COMPITI DEL PERSONALE

Realizzare forme e contenuti scientifici della propria azione professionale in tre contigui e specifici ambiti lavorativi:

IL LAVORO CON E PER UTENTI PARTECIPANTI È CONTRADDISTINTO

- Dall'essere riferimento specifico per un gruppo di partecipanti

- Dal realizzare la costante osservazione/valutazione/monitoraggio dei partecipanti del NID
- Dal realizzare la stesura/rielaborazione/verifica del Progetto Individualizzato – integrato in piano educativo individualizzato e in piano assistenziale individualizzato
- Dall'elaborare spazi specifici di verifica periodica relativi all'andamento dell'utente partecipante inserito al NID
- Dal mantenere con i genitori/tutori/amministratori di sostegno un contatto giornaliero tramite le forme di comunicazione adottate dal servizio.
- Dall'attuazione dell'assistenza ai partecipanti
- Partecipare agli incontri e alla formazione della rete.

LA PROGETTAZIONE DEI LABORATORI

La progettazione e poi la realizzazione dei laboratori è affidata a delle AREE di riferimento trasversali ai diversi servizi della Cooperativa.

COMPETENZE PRINCIPALI DEL COORDINATORE

- Il Coordinatore del NID è nominato dall'Ente gestore e ad esso deve riferire dell'andamento periodicamente.
- Recepisce le direttive della Cooperativa e propone le modalità adeguate alle risorse messe a sua disposizione per la realizzazione delle finalità istituzionali e ai fini sociali della Cooperativa.
- Gestisce e coordina il personale
- È responsabile della definizione degli standard quotidiani all'interno del programma giornaliero, dei parametri di rapporto utenti partecipanti/Operatrici-operatori.
- È garante del perseguimento degli obiettivi previsti, dell'attuazione del programma annuale e settimanale del NID
- Pianifica in merito alle ammissioni e fornisce un parere per le dimissioni;
- Mantiene il rapporto con servizi operativi per la disabilità di ASST e Comuni per quanto riguarda gli inseriti al NID e per gli eventuali ingressi.

17. PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

Oltre al lavoro "con gli utenti partecipanti" sono individuati tempi e modi per il lavoro "per gli utenti partecipanti"; questo significa pensare, progettare, organizzare, strutturare materialmente e verificare le attività e i percorsi individualizzati. A tal fine sono previsti spazi e tempi per il personale da dedicare a ciò (minimo cento ore annue per operatore).

La Programmazione riguarda prioritariamente tre aspetti che vengono realizzati sia nelle giornate annuali di programmazione, sia negli incontri di équipe settimanali:

- Progetto/obiettivo Annuale del Servizio
- Progetto Individualizzato per/con ogni persona con disabilità inserita, a cura del personale del NID con il coinvolgimento della persona con disabilità, l'amministratore di sostegno, la famiglia;

- Programmazione delle attività in sintonia con i Progetti Individualizzati e con il Progetto Annuale del Servizio.

18. MENSA

Il NID garantisce il Servizio mensa, ed il suo costo fa parte del costo complessivo del Servizio.

All'interno del processo di qualificazione del servizio la Cooperativa il Vomere ha ritenuto necessario investire economicamente sul servizio mensa.

Dapprima e per qualificare ulteriormente questo servizio abbiamo acquistato una cucina industriale capace di realizzare pasti in loco. Con una azienda esterna abbiamo stretto un accordo al fine di avere una cuoca che curasse i pasti.

Questa modalità consente, non solo di avere una migliore qualità del cibo, ma di seguire in modo più adeguato diete specifiche dovute ad intolleranze, diete ipocaloriche. Oltre a ciò, sminuzzamenti e pasti frullati dovuti a difficoltà di deglutizione, disfagia, per masticazioni scorrette, sono garantiti secondo la dieta che viene concordata con i tutelanti della persona inserita, nel rispetto dei gusti e della capacità di scelta della persona con disabilità.

A tal fine e per venire incontro alle varie necessità, il menù tipo ha un ritmo di rotazione mensile e vengono sempre garantiti:

Primi - Tre primi a scelta comprendenti risotti, paste con varie tipologie di sughi, pastina in brodo o pastina glutinata.

Secondi - Tre secondi a scelta comprendenti specialità di pesce, carne di pollo, manzo, vitello, maiale, uova e formaggi.

Contorni - Verdure di stagione cotte, crude o gratinate. Frutta di stagione, frullati o frutta cotta.

19. TRASPORTO

Non è previsto il trasporto se non per casi concordati e propedeutici alla progettualità individualizzata.

20. VOLONTARIATO

La Cooperativa nasce come esperienza di volontari che hanno la necessità di trovare un riferimento giuridico per esprimere le proprie iniziative assistenziali e di socializzazione per situazioni di disabilità. Ancora oggi la cooperativa, pur aggiungendo altri profili identitari, ha numerosi volontari che svolgono la loro funzione all'interno della cooperativa. Il consiglio di amministrazione ha una importante quota di volontari. Le attività quotidiane sono rese possibili dalla presenza di persone che donano preziose ore in sostegno delle persone con disabilità e degli operatori.

Questa presenza offre un'identità forte e significativa di relazione con il territorio, lontane da un indirizzo troppo aziendalista.

Nel funzionamento del NID il volontariato riveste un importante ruolo di collaborazione, purché in possesso del titolo previsto ad erogare le prestazioni richieste. Ogni iniziativa di volontariato viene inserita nella programmazione annuale del Servizio.

21. TIROCINANTI

In accordo con gli istituti di formazione (scuole superiori, regionali, università), il NID accoglie studenti per periodi di tirocinio che sono seguiti dal coordinatore del NID.

Questi tirocinanti intervengono nella vita del NID, ma sempre alla presenza di operatori che possono costantemente esercitare funzione di supporto e di indirizzo dei medesimi.

Tirocinanti extra curricolari. Sono presenti nella struttura, anche se in modo non continuativo tirocinanti extra curricolari con formale contratto di lavoro (dote lavoro) che hanno il compito di coadiuvare il lavoro degli operatori.

22. SOGGIORNI

I soggiorni possono rientrare nell'attività programmata dal NID purché sostenuti da un progetto specifico della persona a completamento degli obiettivi fissati.

23. ATTUAZIONE DECRETO LEGISLATIVO N. 81/2008 E SUCCESSIVE MODIFICHE

La Cooperativa ha ottemperato agli obblighi contenuti nel decreto legislativo riguardante la sicurezza dei lavoratori e dei residenti in struttura, predisponendo idoneo piano di emergenza, curando il costante aggiornamento dei documenti di sicurezza, nonché la formazione obbligatoria del personale.

A tutti i lavoratori viene data l'informazione generale sui rischi a cui sono sottoposti e sulle misure di prevenzione da adottare, sull'uso dei dispositivi di protezione individuale, sulle procedure da seguire in caso di emergenza.

24. DIRITTO ALL'INFORMAZIONE

- Nella Cooperativa Sociale l'IL VOMERE esiste un Ufficio Relazioni con il Pubblico
- L'Ufficio Relazioni con il Pubblico è aperto ogni giorno
- È possibile da parte della famiglia avere copia del Fascicolo dell'utente partecipante entro 2 giorni dalla richiesta.
- La sicurezza e la riservatezza delle informazioni sociali e sanitarie è garantita da apposite procedure.

25. ORARI

Orario di apertura degli uffici amministrativi della Cooperativa

La Cooperativa garantisce l'apertura degli uffici amministrativi dalle ore 09,00 alle ore 16,00 nei giorni dal lunedì al venerdì presso la sede centrale di Via Lograto 3 a Travagliato.

Orari dei colloqui con i professionisti operanti nel Servizio

I famigliari degli utenti partecipanti possono parlare con i “professionisti” (Coordinatore/operatori) tramite appuntamento.

26. FORMAZIONE DEL PERSONALE

Tutto il personale della Cooperativa Sociale IL VOMERE è in possesso del titolo di studio richiesto dai criteri del bando di accreditamento. La Cooperativa organizza corsi di formazione obbligatori per il personale, allo scopo di migliorare le conoscenze, le abilità, gli atteggiamenti ed i comportamenti, nella logica del lavoro per progetti individualizzati. Viene pianificata la partecipazione delle figure professionali anche a corsi di formazione esterni ed a convegni, sulle tematiche di interesse per ciascuna professionalità, dopo un’analisi dei bisogni formativi effettuata all’interno della cooperativa.

È previsto per il NID un piano di formazione.

La cooperativa favorisce e sostiene la libera circolazione dei saperi e delle competenze facendo in modo che gli operatori stessi siano formatori presso i loro colleghi. Favorisce la formazione in relazione con gli altri servizi della rete bresciana.

27. CORRETTO UTILIZZO DELLE RISORSE

La Cooperativa garantisce il corretto utilizzo delle risorse umane, materiali ed economiche. La selezione del personale avviene mediante colloqui individuali di selezione. Le figure professionali di nuovo inserimento vengono adeguatamente informate ed istruite dal Coordinatore. La valutazione, ai fini del superamento del periodo di prova, avviene da parte della Direzione della Cooperativa, su parere espresso dal Coordinatore del NID.

L’attività di controllo trova una formale verifica nei documenti di gestione che sono:

- le previsioni di entrata e di spesa
- le tabelle mensili relative alle assenze ed alle presenze del personale
- le tabelle giornaliere relative alle presenze dei partecipanti del NID

La Cooperativa ha inoltre già provveduto a gestire una contabilità per centri di costo.

28. SISTEMI INFORMATIVI SCRITTI ED INFORMATIZZATI

Sono a disposizione del personale degli strumenti di informazione scritti ed aggiornati a seconda del variare dei bisogni degli utenti partecipanti, allo scopo di uniformare gli interventi e renderli osservabili e valutabili.

Gli strumenti a disposizione del personale, raccolti nel FASCICOLO INDIVIDUALIZZATO IL PROGETTO INDIVIDUALIZZATO

- IL PIANO INDIVIDUALIZZATO – EDUCATIVO
- DIVERSI SISTEMI DI VALUTAZIONE E MONITORAGGIO/VERIFICA

29. SITO INTERNET

La cooperativa il Vomere tiene aggiornato il proprio sito internet. Da questo è possibile accedere alla carta dei servizi, al codice etico e ai moduli scaricabili. Inoltre si possono trovare altri aspetti che riguardano la progettualità del NID.

Persona incaricata del Coordinamento Operativo:

Audilia Sudati/Sara Marmaglio

Persona incaricata delle relazioni con il pubblico:

Sara Marmaglio - Gorlani Luca – Audilia Sudati

Persona incaricata delle visite guidate:

Sara Marmaglio – Audilia Sudati

Persone incaricate dei rapporti con l'azienda consortile OVEST SOLIDALE:

Audilia Sudati, Sara Marmaglio, Rosaria Facchinetti, Luca Gorlani

TRAVAGLIATO, 16.09.2025